

## Epistola ai Romani

La fondazione della chiesa.

Non si sa quasi niente sul come si sia formata una comunità Cristiana a Roma, ma vi sono accenni ed indicazioni da varie fonti che portano alla conclusione che la fede vi si era stabilita e propagata già alcuni anni prima che Paolo scrivesse la sua lettera. Ciò che naturalmente si deduce dalle sue parole e che in Roma già da molto tempo esisteva una chiesa.

Tutta la cristianità era a conoscenza della fede dei santi di Roma. Quando verso la metà del secolo l'imperatore Claudio espulse i giudei da Roma è probabile che alcuni di essi fossero convertiti a Cristo.

La ragione di quest'ordine di espulsione, erano i disordini scoppiati sotto l'istigazione di Cresto. Si ritiene comunemente e probabilmente a ragione, che questo Cresto non sia altro che Cristo (anche altrove si riscontra questa confusione di vocali). Alcuni hanno sostenuto che il nome possa certamente riferirsi al Cristo, ma non a Gesù come il Cristo.

Tuttavia è improbabile che un'astratta controversia intorno al messia abbia talmente turbato la popolazione giudaica da provocare un ordine di deportazione.

È più probabile che la proclamazione di Gesù quale Cristo abbia esasperato i giudei, come era avvenuto altrove.

Mentre non si può dogmaticamente affermare che Aquila e Priscilla fossero già dei credenti quando giunsero a Corinto, il silenzio di Luca intorno alla loro conversione favorisce l'opinione che essi lo fossero già, Atti 18,2,3.

In questo caso, ci indicherebbe l'esistenza di una comunità di cristiani prima della metà del secolo. E' noto che al tempo di Nerone i cristiani erano abbastanza numerosi da essere descritti da Tacito come una grande moltitudine, ed egli si riferisce solo a coloro che furono arrestati ed uccisi. Ciò avvenne nel 64 d.c. dopo l'incendio di Roma.

Il modo in cui si sia avuta a Roma una testimonianza cristiana costituisce un enigma è possibile che essa sia stata portata da credenti che si trovavano a Gerusalemme il giorno di pentecoste, dal momento che sappiamo che vi erano nella città anche dei visitatori da Roma (Atti 2:10), ma è solo una possibilità.

Considerando le costanti relazioni tra Antiochia e Roma, il Vangelo può essere passato in occidente da questo importante centro commerciale.

È altamente improbabile che Pietro sia stato in qualche modo responsabile della fondazione della chiesa Romana. Il libro degli Atti attesta la sua presenza in Palestina fino al tempo del concilio apostolico, si veda Galati 2:1 a 10, dopo pochi anni Paolo dice che Pietro era impegnato nell'opera missionaria, probabilmente viaggiando qui e là in oriente, I Corinzi 9:5.

Il fatto che Paolo scrivendo ai Romani non inculca un saluto per lui mostra che, a quel tempo Pietro non c'era, e nella lettera non vi è nulla che indichi che egli abbia avuto a che fare con la fondazione della chiesa. Paolo non avrebbe scritto ai Romani che per principio egli non costruiva sul fondamento posto da un altro, se Pietro avesse fondato questa chiesa.

Si può dedurre da I Pietro 5:13 che Pietro stava a Roma attorno al 62 d. c., e quindi non è possibile che egli abbia avuto una parte nello stadio iniziale di questa opera.

La testimonianza di Clemente di Roma menziona il martirio di Pietro e Paolo e sembra che li localizzi a Roma. Dal momento che lo sfondo della discussione nella lettera di Clemente è il

deleterio effetto dell'invidia e della contesa, è certamente possibile, come pensa il Cullman, che l'opposizione menzionata da Paolo in Filippesi sia divenuta più violenta e che quando Pietro sia arrivato per cercare di pacificare i giudei-cristiani, egli non abbia avuto successo, di modo che alla fine i due esponenti della chiesa siano morti perché virtualmente traditi da presunti cristiani che non condividevano la loro posizione.

Non possiamo basarci sulla testimonianza di Ireneo, secondo cui Pietro e Paolo avrebbero insieme predicato il vangelo e fondato La chiesa di Roma. Egli non può qui riferirsi alla fondazione della

chiesa in senso stretto, poiché è ovvio che Paolo non affermò mai che i romani fossero dei suoi convertiti, di modo che è probabile che Ireneo vedesse il ministero di Pietro a Roma come quello di Paolo, un ministero cioè di collaborazione per stabilire più fermamente un'opera che già da tempo era cominciata.

Si è potuto stabilire che al tempo degli apostoli e giudei vivevano a Roma, che quei giudei che avevano creduto in Cristo trasmisero ai romani la tradizione secondo cui essi avrebbero dovuto professare Cristo ma osservare anche la legge. Non si dovrebbe condannare i romani, ma lodare la loro fede, poiché senza vedere dei segni o miracoli e senza vedere nessun apostolo, essi nonostante tutto accettarono di credere in Cristo, anche se questo sia avvenuto per mezzo di un rito giudaico. Sebbene questa tradizione non sia tanto antica quanto altre, sembra che si rifaccia ad una tradizione autentica, poiché essa non cerca di mettere in risalto Pietro o l'uso di miracoli. Che non fosse necessario che una chiesa fosse fondata da qualche apostolo è evidente dal caso di Antiochia di Siria.

### **Il contenuto**

Cominciando con il tema della salvezza come rivelazione della giustizia di Dio, l'apostolo dimostra che tutti gli uomini, ebrei e gentili, mancano di questa giustizia ma che Dio per grazia ha dato la possibilità di ottenerla per mezzo della morte redentrice del suo figliuolo, di modo che ognuno possa essere gratuitamente giustificato in base alla sua fede in Cristo.

Poi egli sviluppa il tema della potenza trasformatrice della giustizia di Dio in quanto forza vitale nella esperienza cristiana, nonostante la resistenza offerta dal peccato che opera per mezzo della carne, poi passa ad un aspetto speciale della giustizia di Dio, cioè considerata nei confronti di Israele. Egli conclude affermando che l'uomo giustificato ha la responsabilità di essere un testimone di Dio nelle varie sfere della vita, in quella politica, sociale e nell'ambito della comunità.

La lettera ai Romani fu scritta dall'apostolo Paolo durante i tre mesi passati a Corinto nel corso del suo terzo viaggio missionario, Atti 20: 2,3.

Paolo aveva progettato di visitare la Spagna dopo un breve soggiorno a Gerusalemme e sperava così di fermarsi a Roma. Romani 1 :10 e 11 — 15 :14 a 33.

L'apostolo non era mai stato a Roma ed in questa lettera espone i punti cardinali della sua predicazione.

### **Schema**

- 1° L'introduzione.
- 2° Tutti sono peccatori, pagani ed ebrei.
- 3° Giustificazione per fede.
- 4° Santificazione.
- 5° La salvezza d'Israele e del mondo.
- 6° Alcuni aspetti dell'etica cristiana.
- 7° Osservazioni conclusive, saluti.